

## CARI NONNI...

sì, anche a voi, care nonne e cari nonni, vogliamo rivolgerci, perché siete come la radice nascosta delle famiglie che sono state formate dai vostri figli e, oggi come in tutti i tempi, avete ancora una grande missione da svolgere.

I nonni non erano solo i custodi delle memorie passate o – soprattutto le nonne – le infaticabili narratrici delle fiabe per i nipotini. **I nonni rappresentavano una sapienza antica**, antica come i secoli e i millenni. Oggi, invece, le stagioni si susseguono vorticosamente e bruciano in fretta memorie e ricordi. Oggi, non offendetevi cari nonni, voi siete dei matusa davanti alle nuove generazioni che crescono. **La parola matusa** è... di origine biblica, perché si richiama al famoso patriarca Matusalemme, che visse nientemeno che 960 anni! (non spaventatevi... in quei tempi gli anni venivano contati in un altro modo...).

Ebbene, cari nonni, vogliamo dire che oggi – anche in questa nostra epoca di gioventù bruciata – **ci sono tanti, tantissimi ragazzi e giovani che, alla morte del nonno o della nonna, provano dei dolori indicibili**. Infatti voi siete una grossa parte della loro vita. Quando papà e mamma vanno a lavorare, a chi affidano i loro bimbi piccoli? Ai nonni! E i nipoti a chi confidano le loro prime pene, o i primi rimorsi? Al nonno o alla nonna! E quando i nonni non ci sono o abitano lontano, i genitori devono rivolgersi a una baby-sitter e spendere fior di quattrini. E voi nonni vi prestate molto volentieri per far la guardia ai piccini, per raccontare loro storie affascinanti; per portarli a vedere lo zoo o anche solo a fare una passeggiata in mezzo ai prati (beati quelli che hanno dei prati a portata di mano...).

**Davanti ai nipotini vi sentite ancora un po' giovani** e dimenticate le rughe o i fastidi del sentirvi pensionati, cioè giubilati. Cari nonni e care nonne, voi non siete un museo di antiquariato, voi siete soltanto una... giovinezza vissuta da lungo tempo! Non scoraggiatevi e sentitevi orgogliosi di poter essere non solo utili come turabuchi, ma necessari per conservare e trasmettere la sapienza antica... a cominciare dalla sempre perenne sapienza del Vangelo!

Ma, dopo questa ampia e bella premessa, bisogna che aggiungiamo qualche cosa: non per buttar acqua sul fuoco e nemmeno per indebolire la splendida immagine della terza età. **Le cose che vogliamo dirvi sono importanti e belle, anche se a prima vista possono sembrare antipatiche o urtanti.**

**Sappiate rispettare quelle nuove famiglie che sono formate dai vostri figli**, a cominciare dal giorno delle nozze, quando hanno lasciato la vostra casa, la casa in cui sono nati e cresciuti. Anche voi un giorno usciste dalla vostra casa per celebrare davanti a Dio la fedeltà del vostro amore e della vostra unione. Anche voi avete conquistato la vostra libertà per volontà di Dio e avete aperto una nuova alleanza d'amore ratificata in cielo. Oggi i vostri figli hanno una famiglia: **è la loro famiglia**, e non la vostra famiglia. E anche se potete entrarvi e fare la vostra bellissima parte, ricordatevi che i nipotini non sono figli vostri e la responsabilità dell'educazione spetta ai loro papà e alla loro mamma. Vi possiamo dire che una non piccola percentuale dei matrimoni falliti, lo sono proprio perché o uno degli sposi non ha saputo staccarsi dal papà o dalla mamma, o questi loro genitori non hanno saputo staccarsi dal loro figlio o dalla loro figlia.

Ricordiamo **due affermazioni** che ci hanno colpito. La prima: **«ai nonni tutti gli onori, ai genitori tutto il comando»**. La seconda: **«i nonni sono come un libro pieno di sapienza, ma deve restare chiuso**: quando figli e nipoti vi vogliono leggere qualcosa, sapranno loro aprirlo, nel tempo e nel modo che loro gradiscono». In altre parole: **non intromettetevi mai** nelle faccende di figlio e nuora o di figlia e genero, e nemmeno nelle faccende tra genitori e figli. Qualora ci fosse un problema grave nel quale, dopo lunga riflessione, ritenete di dover intervenire, fatelo con molta prudenza, più suggerendo un bene che rimproverando un male, più offrendo un umile servizio che imponendo una indesiderata presenza.

E, concludendo, aggiungiamo: **parlate poco, pregate molto, sorridete sempre, amate sempre di più!** E se poi, alla sera, tornando alla vostra casa, vi scende una lacrima dagli occhi, ricordatevi: i vostri figli li dovete generare e rigenerare ogni giorno, ma il parto è sempre un dolore... seguito da un'immensa gioia!

*Vostri Amici*

